



N&A

mensile[®]
italiano
del
soccorso
en end ei

Fondato nel 1991 da Giorgio Patrizio Nannini



• **VIVA! 2015**
LA SETTIMANA PER
LA RIANIMAZIONE
CARDIOPOLMONARE

• **PIEVE DI CADORE**
NUOVO ELICOTTERO
E PROGETTO DI BASE
HEMS

• **NOTIZIE IN BREVE:**
L'ENTE PUBBLICO DA
IL BUON ESEMPIO

• **APERTAMENTE:**
MARI E MONTI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Prato - Rivista Tecnico Scientifica, riservata al personale dei servizi di soccorso sanitario



CONOSCIAMO L'USO DEI GUANTI?

LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE PER
GLI OPERATORI DEL SOCCORSO

CHECKLIST PER LA RIANIMAZIONE
DI VITTIME DI VALANGA

Pagina editrice

Anno 24° - Settembre 2015 - Vol. 270



Defibrillatori in Metropolitana

Brescia e Torino, due esempi di città all'avanguardia
dove muoversi diventa più sicuro

S

econdo la casistica i malori cardiaci avvengono per il 60% in luoghi pubblici, per questo motivo è opportuno avere sempre più defibrillatori semi automa-

tici nei luoghi a maggior concentrazione di persone. La sicurezza di poter essere salvati, come di poter salvare un nostro caro è il vero obiettivo che si prefiggono le tante iniziative sorte per diffondere i defibrillatori semiautomatici nei luoghi pubblici.

Il Decreto Balduzzi, così come le numerose regolamentazioni nate a livello regionale, hanno permesso di diffondere

la cultura del DAE ma anche la presenza concreta di questi apparecchi salva vita in punti strategici delle nostre città. Proprio partendo da questo obiettivo, la **Brescia Mobilità SPA** ha deciso di sviluppare un progetto di cardio protezione per la metro locale, riuscendo a cardio proteggere l'intera linea lunga circa 14 km per un totale di 17 fermate. La linea si sviluppa in una sorta di "L"

dalla zona Nord della città sino ad arrivare all'estremità orientale dell'area urbana.

I 17 Defibrillatori per le 17 stazioni sono stati posizionati all'interno di apposite teche allarmate, complete di piedistallo, collocate vicino alle obliterate, in modo da darne perfetta visibilità. Un defibrillatore è stato destinato invece alla sede centrale di **Brescia Mobilità SPA**.

Daniele Saponaro

Da oggi il passaggio giornaliero di circa 45 mila persone avrà un supporto di cardio protezione efficiente ed immediato laddove i soccorsi, pur nella loro efficacia, per ovvie ragioni, tarderebbero ad arrivare se si considerano le difficoltà di raggiungimento di questi luoghi affollati situati nei sotterranei.

Oltre al progetto di cardioprotezione delle stazioni metropolitane, Brescia Mobilità ha investito anche nella formazione del personale all'utilizzo del DAE; ad oggi 45 agenti di linea presenti nelle stazioni sono in possesso dell'attestato BLS D correttamente riconosciuto da AREU Lombardia. Ovviamente il DAE potrà essere utilizzato da tutti i cittadini formati ed abilitati all'uso.

Progetti S.R.L., unica azienda produttrice di defibrillatori in Italia, è onorata di essere stata scelta come partner in questa iniziativa

e così, dopo le installazioni nella Metro di Torino, il defibrillatore Rescue SAM è protagonista anche nella Metro Brescia. Una nuova referenza che si aggiunge alle tante di questi anni, tutte ugualmente importanti. Crediamo che per similitudine due parole sull'installazione di defibrillatori nella Metropolitana di Torino siano doverose, perché è la nostra città e perché ha fatto da apripista a diversi progetti simili. Infatti la Progetti Srl ha avuto l'onore di installare i primi 4 DAE nelle Stazioni principali di Lingotto, Porta Nuova, Porta Susa e Fermi.



La Metro Torino è considerata una città viaggiante dove ogni giorno transitano 150 mila persone e quasi 40 milioni ogni anno. Per la legge dei grandi numeri è importante essere pronti ad intervenire con strumenti salva vita e con personale formato al suo utilizzo. L'ANPAS Piemonte, in questo caso, ha dato un grosso contributo permettendo di formare in tempi rapidi quanti più cittadini possibili, ovviamente mantenendo sempre uno standard qualitativo elevato. In un anno sono già stati abilitati all'uso del defibrillatore circa 3.300 persone tra volontari, personale di enti, aziende e società sportive. Numere-

ri che sono destinati ad aumentare in maniera sempre più massiccia. L'arresto cardiaco causa ogni anno circa 60 mila decessi in Italia, con un'incidenza di un caso ogni mille abitanti. In provincia di Brescia si stimano circa un migliaio di casi ogni anno. L'utilizzo del defibrillatore entro un massimo di 4-6 minuti potrebbe contribuire a salvare sino al 30 per cento in più di persone colpite da arresto cardiaco, una situazione imprevedibile che non dà segni premonitori e colpisce chiunque e dovunque. Il cuore all'improvviso può smettere di compiere la sua normale attività a causa di un'anomalia al ritmo facendo

cadere a terra la persona priva di sensi. Il fattore tempo insieme alla presenza di un DAE diventano fondamentali, nessun servizio d'emergenza, per quanto organizzato possa essere è in grado di intervenire in un tempo così breve. Da oggi una nuova città, Brescia, ha dimostrato quanto sia importante attuare un progetto di cardioprotezione per la tutela dei propri cittadini, di oggi e di domani.

Noi siamo pronti alla prossima sfida... perché chiunque può essere vittima ma anche soccorritore.

Daniele Saponaro
Area Manager,
Progetti Srl